

*La stretta della Finanziaria investe la Provincia. Contenuta la spesa corrente, gli investimenti si mantengono ai livelli degli anni scorsi*

Emilio Sabatini,  
presidente della  
Provincia e  
Stefano Vaccari,  
assessore al Bilancio



## Un bilancio di economie

**C**ontenimento della spesa corrente, ristrutturazione del debito, destinazione di maggiori risorse per gli investimenti: è caratterizzato da queste scelte il Bilancio di previsione per il 2006 che il consiglio provinciale ha approvato con il voto favorevole della maggioranza di centrosinistra (Ds, Margherita, Prc e Verdi), contrario il centrodestra (FI, An, Udc e Lega nord).

La manovra, che è complessivamente di 242 milioni di euro, è accompagnata da un piano degli investimenti che ammonta a 130 milioni di euro nel 2006 (423 milioni nel triennio 2006-2008).

«Malgrado i pesanti vincoli introdotti dalla Finanziaria e tagli alle risorse nell'ordine dei tre milioni e mezzo di euro – ha spiegato il presidente della Provincia **Emilio Sabatini** – siamo riusciti a salvaguardare e supportare con adeguati livelli di investimento le attività istituzionali della Provincia. Non solo: confermiamo l'impegno strategico sull'innovazione avviato l'anno scorso con la costituzione di un apposito Fondo, che nel 2006 sarà alimentato con un milione e mezzo di euro, e sulla promozione del territorio. In tempi di riduzioni e tagli, abbiamo ancora le spalle abbastanza robuste per investire sul futuro, come dimostra l'acquisizione della caserma Fanti che sarà sede di una parte degli uffici dell'ente».

Gli effetti della Finanziaria non si limitano alla sola riduzione delle spese di rappresentanza, dei costi della politica, di incarichi di studio, ricerca e consulenza, riduzione che pure è consistente: le cosiddette spese di sviluppo – quella

quota cioè di spesa corrente che non è legata alla gestione ordinaria, al personale o a vincoli di destinazione – viene ridotta del 7,8% pari a un "taglio" di poco meno di 800 mila euro rispetto al preventivo 2005.

Più in generale, il bilancio è stato rimodulato nelle sue componenti essenziali. La ristrutturazione dell'indebitamento con la Cassa depositi e prestiti realizzata utilizzando la riserva da 15 milioni di euro che era stata accantonata per l'acquisto della sede, consente di non impiegare risorse correnti nel 2006 per realizzare investimenti.

La spesa corrente, che ammonta a 95 milioni di euro, cresce complessivamente del 2,9% soltanto per effetto dei maggiori trasferimenti correnti dalla Regione (tre milioni e 300 mila euro) per formazione e istruzione. Le spese di investimento si mantengono ai livelli degli anni precedenti: 130 milioni nel 2006, 133 milioni nel 2007 e 159 milioni nel 2008.

Le entrate tributarie sono sostanzialmente stabili rispetto alla previsione iniziale 2005, e ammontano a poco più di 61 milioni di euro.

«È un bilancio responsabile – spiega l'assessore al Bilancio **Stefano Vaccari** – e mira a contenere gli effetti pesanti della Finanziaria che, secondo una stima aggiornata, comporterà tagli per venti milioni di euro per il sistema degli enti locali modenesi. Invece di applicare automaticamente i tagli ragionieristici chiesti dal governo, con forti dubbi di legittimità costituzionale, abbiamo scelto – aggiunge Vaccari – di mantenere l'impostazione del Patto di stabilità 2005, basato sul monitoraggio della spesa effettiva e non preventiva, puntando a qualificare ulteriormente i costi della gestione e convogliando le risorse su obiettivi programmatici qualificati».

A proposito di tagli: per effetto della Finanziaria, i bilanci degli enti locali per il 2006 devono prevedere anche una riduzione dei cosiddetti "costi della politica": significa abbassare del 10% le indennità degli amministratori. Per quanto riguarda invece le spese di rappresentanza, per le quali la Finanziaria impone il taglio del 50%, il "risparmio" della Provincia nel 2006 sarà di 12 mila 500 euro, la metà appunto rispetto ai 25 mila del totale annuo.